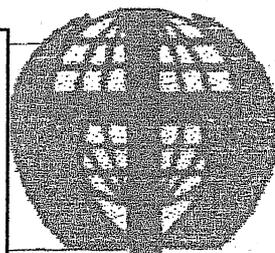


# Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



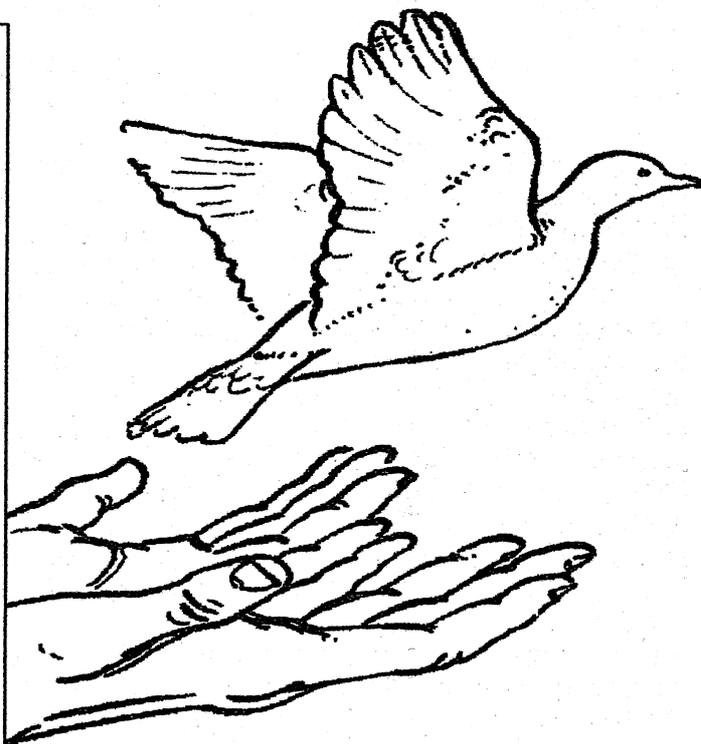
Maggio 2004 numero 8

Diocesi di Benevento  
Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità  
Ciclostilato e distribuito in proprio

## 30 maggio: Pentecoste

*"Ma il Consolatore,  
lo Spirito santo  
che il Padre  
manderà  
nel mio nome,  
egli vi insegnerà  
ogni cosa  
e vi ricorderà tutto  
ciò che vi ho detto."*

Gv. 14,26



**" In una parola,ciò che è l'anima è nel corpo, i cristiani lo sono per il mondo.**

**L'anima è disseminata per tutte le membra del corpo, e i cristiani per le città del mondo.**

**L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; così pure i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo."**

Dalla "Lettera a Diogneto"

### ... dall'ultreya di Benevento

Capita a volte di non dare testimonianza perché riteniamo banale quello che facciamo, ma forse vale la pena comunicare i nostri atteggiamenti anche se contengono piccoli segni che mostrano però la nostra appartenenza al Signore. Questi piccoli segni possono essere importanti per chi al Signore non ci pensa proprio. Mi trovavo a lavorare su un impianto telefonico e si avvicinò un signore chiedendomi di occuparmi del suo impianto poiché era guasto da molto tempo e nonostante le ripetute segnalazioni non aveva ricevuto nessun intervento di riparazione. Gli feci notare che non potevo abbandonare il mio lavoro per occuparmi del suo problema, ma lui indicandomi la sua abitazione che era ad un passo insistette ed io andai.

Una volta in casa mentre mi descriveva il problema si lasciò scappare un intercalare usando il nome della Madonna, (non era una bestemmia) ed io con molto garbo lo invitai a non usare il nome della Madonna in quel modo e lui subito si scusò. In un batter d'occhio risolsi il problema suscitando in lui meraviglia e contentezza per la immediatezza della riparazione, tanto che mi offrì una mancia che io prontamente e sempre con molto garbo rifiutai invitandolo a farne offerta per la mia anima. Lui stupito, rimase un po' zitto poi come per riprendersi e facendosi serio mi disse: "La farò". Poi accompagnandomi alla macchina aggiunse: "Eh! c'è ne fosse gente come te!" ed io che non mi presi sul serio, scherzando aggiunsi: "Beh! staremmo tutti nei guai". Sono andato via da quel signore con la convinzione che Dio si era servito di me che sono sicuramente "niente" per poter dare un segno a quell'uomo.

Nella stessa circostanza mi trovai a casa di un medico e quando questi voleva offrirmi dei soldi per la gentilezza e il lavoro svolto, io con il mio solito atteggiamento garbato rifiutai ma ci pensai un poco prima di invitarlo a fare un'offerta per la mia anima. (Pensavo: "Chi sa cosa penserà, mi prenderà in giro"). Invece capì il mio intendimento e rimase contento, mi confidò che anche lui era vicino alla Chiesa, mi richiese il mio nome per memorizzarlo meglio e nel congedarci mi assicurò che avrebbe fatto sicuramente l'offerta.

Peppino Chiusolo



## Happy Birthday

### Giugno

- 1 Domizio Domenico MONTESARCHIO  
Molinaro Mauro FOGLIANISE
- 2 Maffei Ernesto BENEVENTO  
Mpazajino don Robert S. GIOVANNI C.
- 3 Apollonio Palmiro SASSINORO  
Boffa Olga BENEVENTO
- 4 De Rimini Ester BENEVENTO
- 5 Cecchetti Iginio FORCHIA  
Cefalo Ciriaco BENEVENTO
- 6 D'Andrea Salvatore BENEVENTO  
De Chiara Maria BENEVENTO  
Diglio Antonietta BENEVENTO  
Meccariello Pasquale FORCHIA
- 9 Palumbo Marika BENEVENTO
- 12 Caporaso Angelo MONTESARCHIO  
Tangredi Assunta MONTESARCHIO
- 13 De Ianni Antonella BENEVENTO  
Luciano Antonietta POMEZIA
- 14 Riola Alessandra PADULI
- 15 Miele Andrea S. MARTINO VALLE C.  
Parrella Maria Carmela ROCCABASCERANA
- 16 Frattolillo Annamaria BENEVENTO  
Zotti Cosimo MONTESARCHIO
- 17 Baudo Maria Grazia SASSINORO  
Frattolillo Michelino BENEVENTO  
Savoia Antonio BENEVENTO  
Verruso Maria MONTESARCHIO
- 18 Montella Antonio S. CROCE DEL S.
- 19 Del Prete Ada BENEVENTO  
Orlacchio Genesis MONTESARCHIO  
Troiano Aniello S. MARTINO VALLE C.
- 20 Nazzaro Giovanni MONTESARCHIO  
Zollo Nicola BENEVENTO
- 21 Iadanza Lucrezia CAUTANO
- 22 Iannelli Giancarlo SASSINORO
- 23 Esposito Giuseppe BENEVENTO  
Farese Luca ROTONDI  
Zollo Giovanni BENEVENTO
- 25 Luciano Raffaele MONTESARCHIO
- 27 Forni Letizia Damiana BENEVENTO  
Mauriello Anna Maria MONTESARCHIO  
Musco Luisa BENEVENTO
- 28 Affusto Stefania BENEVENTO  
Luciano Costanza BONEA
- 30 Colangelo Anna BENEVENTO



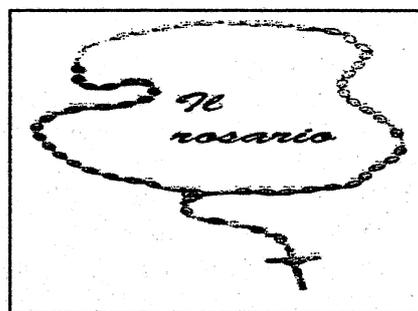
### ...dall'ultreya di Montesarchio

Una sorella, **Nunzia Iadanza**, dopo aver fatto il Cursillo (16° donne di Sessa Aurunca), ha sentito la chiamata del Signore verso la vita contemplativa. Dopo diversi anni, con il permesso dei suoi superiori è tornata in ultreya, dal suo convento di clausura, appositamente per rendere testimonianza del cammino compiuto nel suo quarto giorno.

Ci ha parlato di come, al ritorno dal Cursillo, sia maturata in lei la chiamata a donarsi totalmente a Cristo nel silenzio e nella preghiera della vita claustrale e di come, ogni mattina, recitando le Lodi con le sue consorelle, le tornino in mente i versetti dei Salmi di quelle Lodi (che troviamo sulla Guida del Pellegrino) con cui ha pregato nei tre giorni del Cursillo.

E che dire di **Angelo**, che, ricoverato in ospedale, ha colto l'occasione di coinvolgere gli uomini del suo reparto nella preghiera quotidiana del Rosario, tra la meraviglia del personale che, fino ad allora, aveva visto le pazienti donne pregare insieme, ma mai degli uomini.

Quando è stato dimesso, un ragazzo che era con lui gli ha promesso di continuare a pregare, con il Rosario, ogni giorno.



### XIX Giornata della Gioventù

*"Vi lascio la mia pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi".  
(Gv. 14, 27)*

Che cosa significa per il mondo di oggi vivere in pace? Sicuramente non quello che intende Cristo. Oggi la pace è intesa in senso profano. Vivere in pace significa non avere problemi, avere una sicurezza economica, fare il proprio comodo e tutto ciò che si vuole senza essere disturbati o rimproverati da nessuno: Ma la vera pace è quella che ci ha dato Cristo: la pace interiore, la pace dell'anima. Ebbene questa pace l'abbiamo vissuta a san Giorgio del Sannio in occasione della XIX Giornata della Gioventù. E' stata una splendida giornata non solo per il sole che batteva forte sulle nostre teste, ma anche perché oltre 300 giovani si sono ritrovati assieme, una volta tanto, per vivere una giornata tutta speciale, fuori dell'ordinario, all'insegna della fratellanza, dell'amore, dell'amicizia e soprattutto perché insieme a noi c'era anche Lui: Gesù.

Abbiamo vissuto momenti gioiosi ed indimenticabili, sia durante il corteo, la catechesi, la Santa messa, sia durante la festa finale, come indimenticabile è stato per i nostri occhi vedere tantissimi giovani, abituati a far le file per entrare, il sabato sera, nelle discoteche e nei pub, mettersi in coda per confessare al Signore le proprie colpe tramite il sacramento della Riconciliazione: Indimenticabile perché si vedeva nei loro occhi, ed anche nei nostri, l'ansia e la preoccupazione di non farcela perché l'orario della S. Messa si avvicinava, pur avendo un ora di tempo. Indimenticabile anche la scena finale che ha visto scendere in pista da ballo, per la festa conclusiva, anche tanti sacerdoti tra cui lo scatenato don Robert, grande trascinatore. Speriamo ora che i giovani, illuminati dallo Spirito Santo, nostro Consolatore, posano comprendere che la vera pace e la vera gioia, si trovano solo nella Chiesa cattolica, prolungamento di Cristo, e che nei loro cuori possa dimorare la Grazia di Cristo risorto con la consapevolezza che siamo tutti chiamati alla santità.

IL GRUPPO GIOVANI



## L'angolo della Scuola Responsabili

A cura di Don Alfonso Lapati ed Emilia Zagarese

Carissimi,

a differenza dei numeri precedenti, non vogliamo presentarvi un aspetto del nostro Movimento, ma donarvi una "vivenza" offertaci nel corso dell'ultimo incontro di formazione per gli aderenti alla Scuola Responsabili.

"Vivenza" è un termine che amiamo usare tanto nei nostri incontri, ma non sempre riusciamo a centrare cosa sia una "vivenza" per noi cursillisti

"Vivenza" è il momento vicino a Cristo che ci permette di vivere la Sua Presenza reale dentro di noi, sia nei momenti di difficoltà che in quelli gioiosi.

In questo terzo anno di corso si sono avvicendati sacerdoti e laici. Rendiamo grazie a Dio e Lo lodiamo per tutto ciò che questi fratelli o sorelle ci hanno presentato, per amore di Gesù. Che il Padre Misericordioso li ricompensi come solo Lui sa fare!

Non ce ne vogliamo gli altri, ma fa piacere riportarvi qualche frase del rolletto vivenziale di un nostro fratello nella fede: Donato calabrese che molti conoscono come ideatore e conduttore di una trasmissione religiosa di un emittente locale.

Il tema che gli avevamo proposto era: "Evangelizzare con i mezzi di comunicazione sociale". Nessuno meglio di lui poteva parlarci di questo argomento perché oltre a curare una trasmissione televisiva, evangelizza attraverso radio e Internet, con alcuni siti su Gesù.

Ecco i passaggi che mi hanno colpito di più:

*"Prima di essere data agli altri, prima di essere comunicata, la parola di Gesù deve essere incarnata nella nostra esistenza umana. Essa sia come il lievito che fa fermentare tutta la pasta, deve scuotere e smuovere tutto il nostro essere profondo.*

*Prima di cominciare, nel 1986, stavo attraversando una delle crisi più difficili della mia vita, e soprattutto della mia vita di fede. Fu in quel periodo che qualcosa, dentro di me, mi smosse: "Perché non parli di Dio per televisione?" Stavo male. Malissimo. Nonostante tutto, decisi di fare "qualcosa di bello per Dio"... Madre natura mi aveva dato un dono: la fantasia, la creatività, la sensibilità musicale: Da tempo amavo la cinepresa, così come amavo la buona musica. Sapevo che, mettendo insieme immagini e musica potevo dare un buon messaggio alla gente, potevo parlare di Dio.*

*Parlare di Dio con gli occhi stupiti di chi guarda a Gesù con occhio di struggente attesa. Parlare di Dio con il cuore di un umile ascoltatore del Discorso della Montagna, nel quale echeggiano ancora quelle parole che conferiscono un senso profondo all'anima la cerata dal dolore, ma alla quale sono stati assicurati l'amore e la beatitudine nonostante tutto. E, col tempo, ho compreso che, se il mio messaggio raggiunge il cuore della gente, non è per la mia preparazione... No! E' perché quel Cristo che sono chiamato ad annunciare, nel mio piccolo, sia attraverso l'emittente televisiva, che attraverso Internet e la radio, è lo stesso che passa per il mio cuore; è lo stesso autentico Cristo della passione che rivive nella mia vita di "uomo del patire".*

*Ma è lo stesso Cristo che conferisce un senso prezioso alla mia vita, fino a rendermi "seme di speranza" per un mondo che sembra volere fare a meno di Lui, ma che ha un disperato bisogno della Sua Parola, dei suoi gesti di salvezza e soprattutto del Suo Amore testimoniato nella morte e nella Resurrezione... Proprio il dolore, la contraddizione, l'insieme di spine che accompagnano la mia vita e, se vogliamo, l'esistenza di ogni uomo, è l'autentico concime di questo apostolato.*

